

**PROPOSIZIONI INTERROGATIVE INDIRETTE**

§ 12.12

**Esercizio 52** Analizza le seguenti frasi, distinguendo in particolare le proposizioni interrogative indirette.

1. Non ricordo quanti anni ha e qual è il giorno del suo compleanno.
2. Prima di decidere se partire o no, voglio sapere quali sono le tue condizioni di salute.
3. Non immagini quanto valga il quadro che hanno messo all'asta.
4. Vorrei sapere chi gli ha dato il permesso di entrare qua dentro.
5. Non so se prevedesse che cosa gli sarebbe accaduto di lì a poco.
6. Chiese se lo avrebbero lasciato terminare in tranquillità il lavoro che stava facendo.
7. Dimmi se fa tanto freddo da dovermi mettere il cappotto.
8. Mi domando se non sarebbe stato meglio accettare la sua proposta.
9. Non sapeva quanta gente sarebbe venuta, sperava tuttavia che il locale fosse abbastanza grande per contenerla tutta.
10. Quando mi hanno detto della sua telefonata non sapevo come comportarmi: se farmi vivo subito o aspettare che richiamasse.

**RICAPITOLAZIONE: PROPOSIZIONI COMPARATIVE, CONCESSIVE E INTERROGATIVE INDIRETTE**

**Esercizio 53** Scrivi cinque frasi con proposizioni comparative, cinque con proposizioni concessive, cinque con proposizioni interrogative indirette.

**RICAPITOLAZIONE: DALLE PROPOSIZIONI OGGETTIVE ALLE PROPOSIZIONI INTERROGATIVE INDIRETTE**

**Esercizio 54** Analizza la sintassi del seguente brano, distinguendo i vari tipi di proposizioni subordinate che hai studiato finora.

Il volantino azzurro stabiliva la partenza dal Grande Raccordo verso le nove di sera, ma l'appuntamento un'ora prima, nella valletta incastrata al centro dello svincolo per l'autostrada del Sole, direzione nord. Molte macchine dei maratoneti sono parcheggiate lungo le corsie d'emergenza e il sole calante accende gli smalti polverosi delle fiancate, brucia negli occhi che cercano ovunque il tavolo dell'iscrizione. Sta in mezzo alla piccola radura, quel tavolo, su una pedana che s'erge tra le stoppie e le cartacce. Da lì sopra un grassone con la barba grigia grida perentorio in un megafono: «Venite con i soldi precisi, che non abbiamo il resto. Sono ventimila lire a coppia, più cinquecento lire per l'assicurazione contro gli infortuni».

Nella conca c'è un brulicare di gente coi visi accaldati. Un profumo viscido di olio canforato s'alza da tutte quelle cosce scosse energicamente nel riscaldamento, va a mescolarsi all'odore secco di benzina del traffico che scorre perpetuo sulle rampe.

«Due per il mondo, - grida l'uomo con la barba grigia e la camicia bianca fradicia di sudore. E in effetti DuePerIlMondo è scritto anche su uno striscione alle sue spalle. Una mite brezza lo anima. - Mettetevi in fila, che a un quarto alle nove bisogna prepararsi a partire, con i soldi precisi mi raccomando.»

A due a due, come alle elementari, gli atleti prendono a incolonnarsi verso il tavolo. Ogni tanto qualcuno si china per allacciarsi meglio le scarpe di tela e plastica, per tirarsi su un calzettone bianco. E certi si tengono per mano, si parlano sottovoce, ridacchiano. A ogni coppia vengono assegnati due pettorali con lo stesso numero e un lungo filo d'oro con cui legarsi i polsi.

«Vi ricordo che la corsa non è competitiva, - spiega l'uomo barbuto gonfiando il torace enorme e alzando ancora un po' la voce per sormontare la musica che si diffonde da un pullmino-ambulanza dell'organizzazione. - Noi corriamo per la pace e l'amore, noi non vogliamo né vincere né perdere. Ricordate, sull'autostrada del Sole il primo traguardo è